

Poste Il. Sped. in A.P.D.L. 353/2003
Conv. L. 46/2004, art. 1, DCB Roma

10 - 15 settembre 2007
Supplemento al n. 35 - Anno XII

di Edilizia e Territorio

■ **CONCORSI**

Design d'autore per le linee elettriche: Terna a caccia di tralicci a basso impatto visivo

SALERNO A PAGINA **2**

■ **RIVALUTAZIONE URBANA**

Addio alle gare per l'Affresco di Genova: progetti affidati all'Urban Lab guidato da Piano

SERVIZIO A PAGINA **2**

■ **L'INCHIESTA**

Montato a Venezia il ponte di Calatrava: storia di un percorso a ostacoli durato undici anni

SERVIZI ALLE PAGINE **6 E 7**

■ **MATERIALI E TECNOLOGIE**

Hi-tech italiano per i grattacieli rotanti di Fisher: l'architetto a caccia di partner industriali

FIORDALISI A PAGINA **11**

Inaugurato a Bragança in Portogallo il centro della Scienza ideato dalla giovane progettista friulana

De Appolonia vara il museo-barca

Sul tetto rampe-percorso per collegare la città al fiume

Architettura emergente made in Italy esportata all'estero. La generazione Erasmus continua l'esperienza oltre confine anche dopo il percorso accademico, si affianca inizialmente a studi locali e con meno difficoltà di quanto accade nel nostro Paese, riesce anche a dare concretezza ai progetti. Una tendenza diffusa testimoniata dal progetto firmato da **Giulia de Appolonia**, inaugurato quest'estate nella cittadina medievale di Bragança in Portogallo.

La de Appolonia, classe 1969, vissuta per 13 anni in Portogallo, di cui otto accanto all'architetto João Luís Carrilho da Graça, ha vinto quattro anni fa la competizione e quest'estate ha inaugurato l'opera, realizzata anche grazie al parziale cofinanziamento del "Programma Polis", che dopo l'Expo del '98 ha investito in nuovi progetti di trasformazione urbana in tutto il Paese.

Il «Museo Ciencia Viva» che inizialmente doveva essere una sorta di urban center ha triplicato le sue dimensioni (fino a raggiungere circa 580 mq di area coperta e 1.760 mq di spazi aperti) e ha variato anche il programma funzionale.

Si tratta di un edificio-percorso che conclude la passeggiata lungo il fiume. Un museo che insiste in

COMPETIZIONE

VINTA NEL 2003

Frutto di un concorso vinto nel 2003, il Museo della Scienza Viva poggia sul letto di un fiume su cui apre tre ampie facciate trasparenti.



un'area caratterizzata da una posizione altimetrica molto bassa in relazione al nucleo storico che circonda il castello, e da una forte prossimità fisica con l'acqua, oltre che dal fatto di essere cerniera di un sistema di nuovi percorsi pubblici che si conclude sulla copertura-rampa dell'edificio.

«Nell'area dell'intervento preesi-

steva una centrale idroelettrica che ho scelto di non recuperare ma di demolire - spiega l'architetto -. E grazie al fatto che sul letto del fiume preesisteva questo edificio ho potuto ancora costruire sull'acqua.

Quando il fiume è in piena il museo sembra una barca, con l'acqua che sbatte sui muri di contenimento della piattaforma». Molta at-

tenzione è stata riservata all'aspetto termico ed energetico dell'edificio. In particolare la facciata sud si comporta come una sorta di termosifone con un'intercapedine di aria calda che è fonte di riscaldamento per l'intero edificio.

Come Giulia de Appolonia ci sono altri italiani under 40 attivamente impegnati in Portogallo, tra

gli altri anche **Roberto Cremascoli** (con studio a Porto e local architect dello stesso Museo della Scienza), o ancora **Nadir Bonaccorso**, **Flavio Barbini**, **Stefano Riva** e **Luca Dubini**. ■

PAOLA PIEROTTI

Foto: Fernando Guerra / FG-SG